

## Staino



## Inversi

di Bruno Tognolini

### Filastrocca delle lucciole

Lucciola lucciola  
luccica luce  
Fiaccola lucida  
che ci conduce  
Fuoco di briciola  
stella cadente  
Stella che cade  
ma continuamente  
Cadono cento  
volano mille  
State con noi  
moscerine scintille

## Lorsignori

## Il congiurato

### I colloqui Pd-Lega allarmano il Cavaliere

Se ne parla da tempo. Ma se davvero Bondi si dimettesse da ministro dei beni culturali, per far posto a Paolo Bonaiuti, sarebbe difficile non parlare di fuga dei fedelissimi di Berlusconi nel momento di maggior difficoltà. Già il solo fatto che nel settore destro del Transatlantico il cambio sia dato per acquisito, "solo questione di giorni", la dice lunga sulla compattezza della maggioranza, tutt'altro che adeguata alla gravità della fase. Anche in quella che un tempo appariva come la falange berlusconiana, soppiantata ora dalle nuove lady di ferro Santanchè e Brambilla, in ballottaggio per il posto di portavoce del premier. Difficoltà giudiziarie di Berlusconi e coesione politica della maggioranza sembrano dunque inversamente proporzionali. Tra il gruppo dei Re-

sponsabili, che Razzi minaccia di abbandonare perché non arriva la sua nomina a segretario d'Aula alla Camera, malgrado torni ad impazzire il calcio mercato come e più del 14 dicembre. E soprattutto nel reparto Pdl più sotto stress, quello dei deputati-avvocati. In tanti mettono pesantemente in dubbio la linea scelta da Niccolò Ghedini. Certo contano anche le invidie per il collega padovano. Ma ieri non era difficile imbattersi in capannelli di giuristi governativi pronti a critiche durissime contro l'idea di far sostenere a Berlusconi la versione della "nipote di Mubarak". Piuttosto che l'aver atteso, senza immaginare le contro mosse giuste, una decisione che ci si aspettava "da almeno 5 mesi", si è sfogato un pidiellino principe del foro, "ma io non faccio l'avvocato del pre-

sidente". Diversamente da quanto sostiene Ghedini, appare infatti inesistente la possibilità che Fini possa promuovere nell'ufficio di presidenza di Montecitorio il conflitto di attribuzioni di fronte alla Consulta sulla competenza del tribunale dei ministri, "non ce lo concederò mai". Ma soprattutto rischia di essere a tempo limitato la solidarietà della Lega nord verso Berlusconi. Se è vero, come è vero, che al netto di tutte le dichiarazioni di fedeltà al premier ribadite ancora ieri da Bossi e Maroni, sabato scorso proprio il ministro degli interni ha profuso un certo impegno in colloqui diretti con diversi esponenti del Pd. Contatti avvenuti all'insaputa del premier, che non sapeva nulla nemmeno della scelta di intervistare il segretario Pd Bersani sul quotidiano La Padania. ♦

PER LA PELLE unicef



www.unicef.it/iocometu